

LA TAGLIA INFLUENZA LA SPECIALIZZAZIONE,
MA NON L'AMPIEZZA, DELLA NICCHIA TROFICA
NELLE VESPE SCAVATRICI

C. POLIDORI, D. SANTORO, G. RUFFATO

Dip. di Biologia, Univ. degli Studi di Milano, via Celoria 26, Milano, Italia

Una regola generale riscontrata nelle popolazioni di vespe scavatrici (Hymenoptera: Crabronidae) è la correlazione positiva tra la taglia del predatore e quella della preda; ciò suggerisce un possibile vantaggio per le femmine di maggiori dimensioni, che, potendo trasportare anche prede grandi, possono accedere ad un più ampio spettro di specie di prede rispetto alle femmine più piccole. Abbiamo verificato se le femmine delle vespe *Cerceris arenaria* e *C. rubida* variassero nel grado di specializzazione e nell'ampiezza di nicchia trofica, ipotizzando che lo spettro sia più ampio e la specializzazione minore nelle femmine di maggiori dimensioni. Lo studio è stato condotto presso ampie aggregazioni delle due specie, dove le prede sono state raccolte da femmine individualmente marcate di ritorno al nido. Entrambe le specie cacciano coleotteri per nutrire le proprie larve, e anche in queste specie le femmine più grandi cacciano prede più grandi, anche se la correlazione è molto più significativa in *C. arenaria* (che corrisponde ad una specializzazione per la taglia maggiore). Due indici legati alla specializzazione tassonomica individuale (che rappresentano la similarità dello spettro trofico tra le femmine e la sovrapposizione dello spettro trofico individuale con quello complessivo della popolazione) decrescono con la taglia in *C. arenaria* (femmine più grandi sono più specializzate), ma non in *C. rubida*. Un terzo indice di specializzazione tassonomica, che rappresenta l'uso relativo di una particolare specie di prede, non varia con la taglia nelle due specie. L'ampiezza di nicchia non varia con la taglia delle femmine in nessuna delle due specie. Si conclude che, contrariamente a quanto ipotizzato, la capacità di trasportare un più ampio spettro di prede nelle femmine di maggiori dimensioni non si converte in una minore specializzazione rispetto a quelle più piccole; in una specie, al contrario, la specializzazione tassonomica individuale è risultata maggiore per le femmine più grandi, probabilmente a causa dell'elevata specializzazione per la taglia delle prede.